

# MURELLA

cronache



Contrada della Tartuca  
Anno XLII n° 2 - Giugno 2018  
Direttore responsabile: Giovanni Gigli



# FESTINALENTE

Godiamoci in serena tranquillità la nostra Festa,  
e poi agiamo con veloce determinazione

---

Ogni anno, quando arriva il mese di giugno, il tempo si dilata e prendono il sopravvento le emozioni; la razionalità, opportuna, necessaria ed obbligatoria, per un po' lascia il posto alla passione. Non saprei dare una spiegazione, non mi interessa in fondo neppure cercarla. Mi basta pensare alla strada imbandierata per entrare in uno stato ipnotico fatto di piacevoli sensazioni, romantiche divagazioni e naufragare felicemente in un dolce mare. Niente e nessuno riuscirà a modificare questo stato d'animo e che anche i più fastidiosi e surreali grattacapi diventeranno poca cosa.

Spesso ho detto che non c'è tempo per fermarsi e mi sono fatto sopraffare dalla smania, quasi ossessiva, di produrre e di non cedere all'immobilismo. Lo ritengo un dovere personale, e di tutta la nostra Contrada, quello di non fossilizzarsi nell'ordinario, ma responsabilmente di osare con coraggio per consolidare quella scelta che ogni giorno si rinnova nei nostri valori. Curare e gestire il particolare quotidiano, con la consapevolezza del globale, gelosia ed attenta tutela dell'intimo e contemporanea apertura di fiato e di mente verso il mondo.

Quanto avete fatto con le iniziative di "Sul tetto della Città – La cultura in Castelvecchio" va in questa direzione, un'idea di networking, un'architettura non gerarchizzata inclusiva. Un esperimento da affinare, entusiasmante e gratificante, una mostra internazionale intonata alla nostra dimensione e che ha consentito di dare lustro al nostro museo: strumento di grande potenziale che abbiamo la fortuna di avere fra le nostre mani.

Siete andati ad una folle velocità, e nel giro di due anni l'idea dei nuovi costumi del Giro è diventata realtà. Un piccolo prodigio tartuchino, fatto di sacrifici e di grande cuore, di forza di volontà e di scelte coraggiose. Adesso ci siamo, le



monture ci sono e sono pronte a sottoporsi al vostro attento e severo giudizio. Ecco allora che vi invito a modulare i ritmi, a trovare anche il tempo per fermarvi un attimo ed abbandonarvi nel piacere, a godere del velluto giallo e turchino, dei damaschi della nostra storia e dei freschi cotonei che coloreranno le vie della città.

Concedetevi un attimo, non pensate per un po' alle mediocrità ed alle falsità, guardate con gli occhi di un bambino la nostra Festa e non abbiate timore di sognare.

Velocità e lentezza, concetti apparentemente antitetici che sembrano un ossimoro quando sono associati. Vanno dosati: due imprescindibili aspetti apparentemente in contrasto ma in realtà complementari. Abbiamo corso tanto, fermiamoci un attimo per guardarci allo specchio ed a tirare un respiro profondo. Torniamo a correre ancora più velocemente subito dopo. Godiamo con lentezza, agiamo velocemente.

Buon giugno tartuchino a tutti voi!

**Il vostro Priore  
Paolo Bennati**



**RAGGIUNGERE L'ANIMA, IL MUSEO TARTUCHINO SI APRE AL MONDO  
CON L'ESPOSIZIONE DELLA STUPENDA MOSTRA DI EMMA SERGEANT**

# Emma Sargent TOUCH THE SPIRIT



Un allestimento eccezionale, che ha esaltato la straordinaria modularità degli spazi del nostro Museo. Andrea Milani, l'architetto tartuchino progettista della sede, ha guidato un affiatato gruppo di volenterosi tartuchini, con i Delegati al Museo in prima fila, che hanno trasformato la Sala delle Vittorie in un moderno museo di arte contemporanea. Il Priore Paolo Bennati e tutti i dirigenti della Tartuca possono andare fieri di un evento organizzato nei minimi particolari dopo oltre un anno di lavoro e una "missione" londinese nella meravigliosa casa di Emma Sargent durante la quale è stato girato un docu-film da Giacomo Steiner. Il film fu proiettato durante la presentazione della mostra lo scorso ottobre. In quell'occasione, l'artista londinese fu presentata dalla professoressa Anita Valentini. La giornata di venerdì 4 giugno era iniziata con la presentazione della Rassegna "Sul tetto della città. La cultura in Castelvecchio", svoltasi all'interno del nostro Oratorio (complice il maltempo), a cui è seguito un concerto degli allievi dell'Istituto musicale Rinaldo Franci. La Rassegna infatti è stata realizzata in collaborazione con gli enti culturali presenti nel nostro territorio come l'Accademia dei Fisiocritici, Siena Art Institute, Accademia del fumetto, Accademia Chigiana e l'Unione Corale senese. La Mostra sarà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 di tutti i giorni fino al 16 giugno.



SONO COST fiero di fare  
la mia retrospettiva in questo  
bellissimo museo, è uno scigno.  
Emma Sergeant  
Molto bella!  
Mothak  
of Alex



Hanno presenziato all'inaugurazione le maggiori autorità cittadine: il Sindaco Bruno Valentini, S.E. il Prefetto Armando Gradone, il Presidente della Fondazione MPS Carlo Rossi, insieme ai Priori delle Conso-relle ed un nutrito numero di appassionati d'arte giunti a Siena anche dall'estero. Il Priore della Tartuca ha fatto gli onori di casa, illustrando nel dettaglio il calendario della Rassegna ed in particolar modo la mostra di Emma Sergeant, ringraziando tutti i tartuchini che si sono adoperati per la buona riuscita. Ha inoltre ricordato l'aiuto del nostro contradaiolo Nicolas Zoullas, artefice del primo contatto con l'artista inglese. Purtroppo le cattive condizioni meteo hanno modificato, in parte il programma, facendo annullare anche l'allestimento del "Santagostreet" programmato per domenica 6 maggio. Nella giornata di sabato si sono svolte regolarmente l'attività dei graffiti urbani dedicata ai più piccoli, e quella organizzata dall'Accademia del fumetto, che ha la sede nel Chiassino, per i più grandicelli.

All'interno della Società i Sommelier della FISAR di Siena ci hanno introdotto al magico mondo del vino con interessanti proposte. Diciamo che non ne eravamo del tutto all'oscuro, ma perlomeno abbiamo appreso concetti olfattivi e gustativi che talvolta ci sono sfuggiti! Il mattino di sabato è stato aperto dalla "Colazione a Corte" presso l'Accademia dei Fisiocritici con un'attenzione particolare su alcuni tesori del Museo di storia naturale. Nel pomeriggio, invece, le guide Francesca Fumi e Davide Orsini hanno accompagnato una sessantina di persone attraverso le stanze del Rettore all'interno del Convitto Tolomei e nella visita della Chiesa della Santa Maria Maddalena. La mostra sul carapace allestita all'interno dell'Accademia dei Fisiocritici ha coinvolto soprattutto i più piccoli, intrattenuti sul tema della lentezza e della velocità.

La collaborazione con l'Istituto Superiore di musica Rinaldo Franci" si è concretizzata con l'appuntamento "Piano Time" del sabato pomeriggio e con il concerto dedicato a Rossini ("Petit Messe solenne") che si sono svolti all'interno della Basilica di Sant'Agostino. Ospitati con la solita cortesia dall'Accademia dei Fisiocritici, sabato 19 maggio abbiamo ricordato il nostro grande tartuchino Mauro Barri attraverso la proiezione di un bellissimo film documentario realizzato dal giornalista Lorenzo Gigliotti. Il prof. Folco Giusti ha fatto gli onori di casa e dopo un breve saluto del Priore abbiamo assistito non senza commozione al delicato ma appassionante ritratto di Mauro. Roberto Barzanti ha concluso mettendo in rilievo tutte le motivazioni ed i pensieri che hanno animato la straordinaria vita del "ragazzo di Siena".



# MONTALCINO, STORIA, SPORT E NATURA

Alla Compagnia Santa Maria Nuova di Sopra "A" il primo premio

di Stefano Pagni

I nuovi locali di Costa Spagni, nei pressi dell'arrivo della Marcia, che la Ruga ha da poco inaugurato, hanno rappresentato una bella novità in questa trentanovesima edizione; un suggestivo angolo di verde in pieno centro storico della cittadina ilcinese con una vista mozzafiato. Ed è lì che i numerosi tartuchini, rappresentati per la maggioranza dai giovani, segnale molto positivo, hanno pranzato serviti e nutriti impeccabilmente dai "gemelli" del Quartiere Ruga. Durante i discorsi ufficiali l'On.do Priore Paolo Bennati ha voluto omaggiare la Ruga, in occasione di questo primo evento conviviale nei nuovi locali, di un quadro dipinto da Tommaso Andreini, rappresentante gli stemmi ufficiali delle due Compagini, a simboleggiare l'ormai quarantennale rapporto di reciproca stima e grande collaborazione.

Altra importante novità la presenza attiva del Gruppo Donatori di Sangue "Ugo Talluri", presenti all'arrivo della terza frazione, Podere Casanuova Ferragamo, con uno stand di ristoro, e disponibile per iscrizioni e informazioni sull'importanza del gesto della donazione.

Naturalmente, adiacente ai Donatori, la consueta colazione dietetica a base di acciughe porchetta e uova sode. Per il resto la manifestazione si è svolta secondo il consueto canovaccio con la partenza da Porta Tufi della prima staffetta della gara podistica, ed a seguire "il via" dalla zona delle Cerchiaia, della tratta cicloturistica riservata agli amanti delle due ruote.

Alle 12 circa, dopo l'arrivo della quarta ed ultima staffetta, presso la Sede del Quartiere Ruga si sono radunati, dietro le loro Comparse, i due popoli gemellati per la consueta Messa commemorativa della storica traversata degli esuli senesi del 21 aprile 1555, che ebbe lieta conclusione con la nota accoglienza del popolo ilcinese che consentì la prosecuzione della Repubblica Senese per altri quattro anni.

Com'è noto, i Senesi vollero esprimere la loro gratitudine facendo costruire una chiesa che commemorasse in eterno questo gesto di accoglienza, l'attuale chiesa di Sant'Egidio detta però Chiesa dei Senesi, ove spicca in alto sulla facciata lo stemma della Balzana. Proprio in



*In alto, l'omaggio della Tartuca al Quartiere Ruga. Accanto, il momento della premiazione della staffetta vincente.*

quella chiesa Ruga e Tartuca, ormai da trentanove anni, rievocano questo grande evento storico e la nostra Contrada omaggia la Chiesa di un cero votivo ed un'ampolla di olio simbolo di gratitudine e di fede.

Dopo aver acceso il cero, il Priore intona il *Maria Mater Gratiae*, che dà un tocco veramente suggestivo alla cerimonia.

Terminato questo evento simbolico e commemorativo, i due popoli si recano insieme al pranzo che di fatto conclude la giornata. Il secondo e conclusivo atto si è svolto lo scorso venerdì 11 maggio in Castelsenio con la premiazione ufficiale.

Oltre al consueto ricordo a tutte le quattordici Contrade partecipanti ed al Quartiere Ruga, realizzata da Alessandro Belleschi, sono stati premiati anche gli atleti vincitori e meritevoli.

Ed allora ecco i vincitori di staffetta: Alessio Lachi, Samoreci (Valdimontone); Alessandro Monaci, Abbazia Nuova di Sopra A (Nicchio); Francesco Regina, Samoreci (Valdimontone); Francesco Cerretani, Pantaneto (Leocorno).

L'atleta più giovane è risultato essere il non ancora diciassettenne Bernardo Mazza, San Pellegrino (Oca); quello meno giovane, accolto da una vera standing ovation è risultato anche quest'anno Sergio Liverani, Borgo Santa Maria A (Valdimontone), giunto alla soglia degli ottantasette anni.

La Compagnia femminile meglio piazzata è stata Borgo Santa Maria B (Valdimontone), con Simona Gorelli, Cinzia Zanchi, Stepanka Mala, Francesca Monaci.

La Targa Fabio Castellani alla Compagnia Militare meno giovane se l'aggiudica San Bartolomeo (Istrie) con 292 anni complessivi e media di 73 ciascuno con Fabio Allegri, Roberto Panti, Giuseppe Biffaroni e Enzo Caoduro.

La Coppa Giovanni Ciotti riservata alla Compagnia Militare più giovane, se la porta a casa Abbazia Nuova di Sotto B (Nicchio), con 120 anni complessivi ed una media di 30 con Mattia Michelangeli, Andrea Fallaci, Andrea Berni e Marco Martini.

La Coppa Marcello Soldatini riservata alla Contrada più numerosa, va alla Torre con 18 atleti, così come la Coppa alla migliore Contrada secondo la speciale classifica che Salicotto si aggiudica con ben 87 punti totali.

Infine la Coppa Giulio Pepi, riservata alla Compagnia Militare prima classificata e dunque vera vincitrice della trentanovesima Marcia Siena-Montalcino, che è risultata essere Santa Maria Nuova di Sopra A della Nobile Contrada del Nicchio, con Massimo Meiattini, Alessandro Monaci, Davide Gamberucci e Roberto Cioli.

L'anno prossimo saranno quarant'anni, traguardo importante per una manifestazione che attrae sempre molto contradaioli e atleti di Siena e della Ruga, stimolo importante per creare una edizione speciale.





# LA PORCHETTATA E L'EREMITA, UNA TRADIZIONE ANTICA

di Bernardo Mario

Quest'anno la segnalazione premia Alessandro Belleschi

Porchettata. Questa parola ci riporta subito alla mente il ricordo di un evento che, ormai da molti anni, fa parte delle nostre tradizioni. Ma dietro un evento così semplice si cela un mondo di racconti e leggende, di cui forse non tutti siamo a conoscenza, e che fanno comunque parte della nostra storia di contradaioi. Durante la cena di quest'anno, a 100 giorni dal Palio di luglio, al centro dell'attenzione sono stati posti i giovani, in particolare attraverso la riscoperta di un misterioso personaggio che ha fatto la storia della Compagnia di Porta all'Arco. Dobbiamo infatti sapere che l'ormai celebre cerimonia della consegna dei premi ai contradaioi più meritevoli ha radici che affondano nella metà del secolo scorso. Nacque infatti in quegli anni, da un'idea di Mauro Barni, Giulio Pepi e del "Patriarca" Umberto Stortini, la "Congrega dell'Eremita". La Compagnia si riuniva autonomamente, aveva delle gerarchie ben precise (la carica più alta era detta appunto "L'Eremita") e si era anche data uno statuto di 14 capitoli. Ma insieme agli aspetti più seri coesistevano quelli più goliardici e goderecci. Una di queste

usanze consisteva nella premiazione da parte della Congrega di contradaioi che si erano distinti in qualche nobile arte, il tutto filtrato però secondo l'immane stile festaiolo. Ed è da questa tradizione che deriva il gesto che il Capitano ha compiuto anche sabato 7 Aprile, quando Alessandro Belleschi ha ricevuto il premio alla sua lunga carriera dedicata ad arricchire e colorare le pagine della storia della nostra Contrada. Terminato il giro del rione, durante il quale il maialino ci ha pigramente atteso all'interno della società, mentre i commensali si gustavano la buonissima porchetta, Stefano Pagni ci ha intrattenuto dedicando un pensiero al Belleschi, esattamente come avveniva quasi settant'anni fa. E' poi giunto il mio turno: visibilmente emozionato ho letto il sonetto celebrativo della serata e della sua storia; ho avuto modo di scriverlo grazie all'aiuto di Franca Anselmi, mettendomi alla prova in un campo nel quale ho molto da imparare, ma che mi sta già appassionando. Lo scopo principale del componimento era infatti quello di far conoscere "Giomo di Sodomà", quella stessa testina di marmo che

si trova incastrata in una piccola nicchia a metà di via delle Cerchia. Ultimo discendente di una nobile famiglia senese, recava sul petto un'enorme cicatrice, testimone delle tante battaglie combattute da prode fin quando, sotto Montalcino, un intero drappello di cavalleria l'aveva sopraffatto e lasciato per morto. Egli si era raccomandato a Sant'Andrea trascinandosi tra i feriti verso il fiume e, salvatosi, da allora era penitente. Una sola volta al giorno i Camaldolesi lo incontravano per portargli la zuppa calda. Nelle notti di luna stava davanti alla sua capanna, inginocchiato con le mani rivolte al cielo come un profeta, coi capelli bianchi, la barba incolta, il profilo incisivo. Le donne di Castelvecchio gli portavano i bambini a benedire, gli uomini cercavano consiglio e conforto.

Pareva che S. Andrea gli avesse detto in sogno "Salvai un senese" ed egli aveva capito. Non volle armi ma solo la bianca insegna della Compagnia di Porta all'Arco che raccoglieva gli uomini di Castelvecchio e delle Murella. Lo scontro con Firenze avvenne a Montalto della Berardenga, nel 1207, disastroso per Siena, perfino le insegne ed il carroccio perduti, un eccidio nel quale molti cadaveri, resi iriconoscibili, rimasero insepolti. Si cercò anche di notte coi lumi e fu trovato il Monaco. Il bianco vessillo di Porta all'Arco era zuppo del suo sangue, ma miracolosamente un'immacolata e splendente croce di Sant'Andrea l'attraversava. Da allora la Compagnia d'Armi di Porta all'Arco porta come simbolo un'insegna rossa con croce trasversale bianca. Sotto queste bandiere combatterono con valore i giovani della nostra Contrada, in nome della Repubblica di Siena, da Montaperti a Torrita, da Poggio Imperiale a Camollia.



## Il sonetto di Bernardo



In un tempo che a ricordar fatico  
tre tartuchini in vena d'ironia  
volser lo sguardo al busto dell'amico  
marmoreo sì ma di gran compagnia

voller che fosse con animo antico  
ove regnar dovea la goliardia  
e le medaglie, questo ti dico  
assegnate eran sempre con ironia

risorge qui nella sbandierata  
l'onor che un giorno fu di quel frate  
di Porta all'Arco la rossa crociata.

Ed occhio a voi che ora banchettate  
seduti qua all'allegra porchettata  
a che il passato non dimentichiate

## LA MOTIVAZIONE DI ALESSANDRO

Se Armando Testa e Bruno Munari sono stati i grafici designer più famosi d'Italia, noi abbiamo Alessandro Belleschi.

Con il suo inconfondibile stile grafico ha firmato tutti i momenti importanti della vita contradaiaola. C'è stato un momento in cui la frase più ricorrente del Priore alle Assemblee della Contrada era: "Un applauso al Belleschi". Dopo il famoso colore "Terra di Siena" la nostra città può vantare anche il riconoscimento internazionale dell'altrettanto rinomato "grigioBelleschi". Questo colore ha svolto un ruolo così importante per la Tartuca che durante l'ultimo rinnovo delle monture Carlo Venturi lo voleva abbinare ai tradizionali giallo e turchino nei tessuti per la Comparsa, ma il Sindaco incomprensibilmente si oppose. Nel 1994 gli affidammo la realizzazione del Numero Unico, quello tipo agenda del telefono, il cui progetto in seguito fu richiesto anche dalle Pagine Gialle. La sua prolifica attività ha generato tutto un lessico di frasi tipiche: "L'ha fatto il Belleschi", "Si domanda al Belleschi", "E' più strano di un manifesto del Belleschi", "Questo non l'ho capito".

Maniaco della precisione ad ogni costo, per rispettare questo comandamento morale non si ferma davanti a niente. Ne sa qualcosa Marco Jannucci il quale, durante l'impaginazione di un Murella Cronache di venti anni fa, dopo una nottata intera passata davanti al computer, alle 5 di mattina, all'ennesima richiesta di spostare una foto di un millimetro, esplose sbraitando come un osso davanti all'impassibile Belleschi: "Ma è il giornalino di Contrada mica l'enciclopedia Treccani!". Spense il computer e andò a dormire sul divano.

Geniale ed innovativo, il talento di Alessandro si è espresso anche in opere di storica memoria come quella in travertino che ha campeggiato per venti anni nel salone di Castelsenio, la vetrata dell'Oratorio, e l'allestimento della nuova Sala della deputazione, tanto per citarne alcune tra le tante. Ha felicemente interrotto una tradizione grafica un po' datata e scontata suscitando l'ammirazione anche delle altre Consorelle, ogni qual volta gli abbiamo commissionato un regalo. Un giorno, è certo, gli faremo una mostra, come merita un tartuchino di talento come lui, per adesso si accontenti di questa medaglia: anche se non l'ha fatta lui, è bella lo stesso!



# LA TARTUCA COM'ERA

Il rione di Renzino

di Stefano Pagni

E' il 25 Marzo, proprio il giorno del suo compleanno, quando Lorenzo Bartalucci ci concede, nelle Stanze Museali, questa bella chiacchierata. Renzino cresce in Castelvecchio, ma non nasce a Siena per uno scherzo del destino, il padre infatti deve trasferirsi per lavoro a Catanzaro per un breve periodo, che basterà però per far nascere il piccolo Lorenzo in territorio extra-moenia; corre l'anno 1926. Ma nel '28 Renzo è già tornato in Castelvecchio, "il vero Rione", dice fiero, spiegando che rarissimamente i bambini varcavano i confini della via per andare a giocare altrove; le attività della Contrada per riunire i Piccoli del territorio non esistevano pertanto si cresceva e si consolidavano i rapporti con i coetanei della stessa via; gli amici di Renzino erano Umberto Stortini, Remigio Barcelli, Angiolino Armini, il popolare "Carnera" che diverrà poi Custode della Contrada.

Dice inoltre di ricordare bene, tra gli abitanti dell'epoca nei suoi paraggi, il Sor Pietro Tamburi, Augusto Mazzini e il Maestro Venturi, personaggi illustri che hanno contribuito alla storia della Contrada a cavallo tra l'ottocento e il novecento. Non mancano tuttavia le scorribande di confi-

ne con i coetanei chiocciolini, che tendono a salire verso Castelvecchio, quando sono in buon numero, per sfottere i tartuchini, che a loro volta si riuniscono per recarsi a rispondere alle grida offensive dei cugini. Gli unici mezzi di trasporto sono le carrozze o i barrocci trainati rigorosamente da cavalli: Renzo racconta di un vetturino, tale Ganghero, che alla sera usa parcheggiare la carrozza e rimettere il cavallo proprio sotto casa sua. Al tramonto ci si divertiva ad aspettare il lumaio, che con un lungo palo entrava dentro i lampioni e ne provocava l'accensione, suscitando nei ragazzi notevole stupore, altro divertimento era nel sedersi all'insaputa del vetturino, sull'asse delle ruote posteriori e quando si accorgeva o veniva avvertito da altri bambini maldestri, scudisciava la frusta all'indietro per farli scendere.

Lo sconfinamento da Castelvecchio avviene intorno ai quattordici anni, durante o dopo la frequentazione delle scuole medie, lì si riesce a fare amicizia anche con ragazzi di altre Contrade come Onda e Aquila. Ma proprio a quell'età così bella e spensierata la vita di Renzo subisce uno scossone che lo turberà non poco, infatti il suo sguardo, la sua voce, il suo atteggiamento

mento, cambiano di colpo e si incupisce; inizia a parlare della Guerra. Renzo descrive perfettamente tutti i particolari della sua abitazione, con finestre tutte a tetto, ma che praticamente girano intorno al giardino dove era sita la torre piezometrica dell'acquedotto, consentendogli di vedere bene il cielo sopra il duomo e un pezzo della Torre del Mangia; da lì vede bene il passaggio degli aerei da guerra e ode perfettamente la sirena dell'allarme aereo, posta sul facciatone del Duomo. Gli allarmi aerei vengono pressochè ignorati per oltre quattro anni fino a quel 23 gennaio del '44, intorno a mezzogiorno, quando al rumore della sirena segue quello della raffica di bombe piovute dagli aerei alleati nel tentativo di distruggere la Stazione Ferroviaria senese; ciò non riesce, anzi viene praticamente distrutta la neanche troppo vicina Basilica dell'Osservanza, fortunatamente vuota, ma si contano comunque una ventina di morti.

Renzo con voce tremante racconta della reale paura dopo quell'evento, che scuote gli animi ad ogni suono di sirena, che costringe anche più volte e in piena notte, a correre nel più vicino rifugio antiaereo, posto dove si trova oggi la Mensa Universitaria di Sant'Agata. La Guerra nel '45, com'è noto cessa le sue ostilità, ed iniziano le prime reazioni con la ricostruzione e soprattutto la voglia di normalità e di svago, Renzo, ormai praticamente ventenne inizia a frequentare Castelsenio gradualmente, solo alla chiusura del Bar di Morfeo, per giocare un po' a carte, nel frattempo scoppia la febbre del ballo, anche grazie alle nuove mode portate dagli Americani con la Liberazione. "Si ballava praticamente dappertutto" spiega Renzo, che intanto ha ripreso vigore e cita una "sala da ballo" posta all'interno del Liceo Ginnasio in Sant'Agostino, ed una, notissima, alla Lizza nella zona dell'attuale tribunale, dove si trovava il Teatro della Lizza con il noto giardino dei tigli.

Successivamente passa alla descrizione della Società col giardino interno in ciottolato e due palme che ornano l'ingresso del passaggio al chiassino, poi l'indimenticabile Sala degli Specchi ormai arcinota che verrà costruita un po' dopo. Renzino dopo la guerra si trasferirà proprio sopra la Società ed entrerà a far parte prima del Consiglio di Castelsenio poi di quello della Contrada. Anche lui verrà incaricato di vendere il martedì le cartelle della Tombola, altra moda di quel periodo; ma di mangiare ancora non hai parlato, provo a stuzzicare Renzo sulle cene, divenute oggi l'iniziativa suprema delle Contrade. Si inizia con la Cena della Prova Generale poi si prova a farne qualcun'altra a caso, "ma non è come oggi che si mangia sempre - ironizza Renzo, provocando un momento di sana ilarità - allora anche il veglione di Carnevale era un ballo, il buffet è venuto molto dopo".

Il Palio: la Carriera la si intuiva, da bambini dalla cessazione del suono di Sunto, "vai! corrono" si soleva dire e si scendeva furtivamente verso le Murella per capire chi aveva vinto. Il primo Palio veramente vissuto e festeggiato è quello del '51, nel cui Numero Unico, "Bazza a chi tocca" figura in una caricatura fatta dal Giannelli, insieme al Barni e lo Stortini di cui va molto fiero. Lorenzo ha due figli entrambi della Torre nati in Salicotto durante un altro trasferimento di abitazione



---

“Sono cresciuto in  
Castelvecchio, ho visto i  
bombardamenti e poi la grande  
voglia di rinascita del rione”

---

proprio un paio di mesi prima della nascita della primogenita Laura, la mamma della nostra Martina Collini, nata in via delle Murella e sorella di Paolo anch'egli nato in Salicotto quindi Torraiolo; questo spiega il rigore territoriale nell'assegnare una Contrada ormai perduto anche per l'espansione della città verso le periferie. L'ultima domanda riguarda un confronto di vita di Contrada con oggi, e Renzino non esita a dire che il rione si vive ormai solo nei quattro giorni invaso da tartuchini "estranei", che dopo il Palio scompaiono e che si stenta a conoscere e riconoscere. Dopo la chiacchierata accompagniamo Renzo in giro per il Rione, per ripercorrere i suoi vecchi luoghi, ed in Castelvecchio davanti al civico 40 mi sussurra "qui lo sai che c'era?" il riferimento è logicamente alla Casa di Tolleranza della Chiccona, che lui definisce con sublime eleganza una "benefattrice".



## PICCOLI TARTUCHINI, A TUTTO BOLLORE!

### GITA 2018

“Cosa ci fa un pullman di cinquanta persone, alle 10.30 del mattino alle porte del regno della fantasia?? Ma soprattutto...chi ci sarà dentro??“. Queste lecitissime domande avranno affollato sicuramente la testa di Grande Puffo e compagni, di Belle e Elsa e dei vari supereroi che abitano il “Fantastico Mondo del Fantastico” quando si sono visti arrivare tutti noi la mattina del 19 maggio a disturbare la loro quiete!

Bambini e bambine hanno letteralmente colonizzato il bosco di Lunghezza, con il solo intento di spiare quello che i loro idoli fanno durante la quotidianità, noncuranti degli eventuali pericoli che si potevano nascondere tra gli alberi!

Con l'aiuto dei simpatici aiutanti della finestra trovare i villaggi dei beniamini non è stato difficile e anche addentrarsi nelle grotte del castello di Dracula non è stato poi così pauroso!! La giornata è stata talmente dinamica che in un battito di ciglia era già il momento di fare rientro a casa, ma questo non ha impedito alla fantasia

dei nostri bambini di galoppare anche in pullman, nel bel mezzo di qualche sano pisolino!

Quando siamo arrivati al parcheggio scambiatore ed è arrivato il momento dei saluti, il sole stava tramontando e le braccia di mamme e babbi si erano fatte cariche di cittini e cittine stanchi e assonnati, ma la notte si sa, i sogni diventano realtà!





## ONDEON 2018

Anche quest'anno, puntuale e emozionante come sempre, si è rinnovato l'appuntamento con Ondeon, la rassegna teatrale organizzata dalla contrada Capitana dell'Onda che trasforma i nostri cittini in animali da palcoscenico, mettendo in evidenza la loro spiccata natura di attori. La manifestazione arrivava quest'anno alla sua 40esima edizione, e, per celebrare questo anniversario, il Gruppo Piccoli Delfini ha proposto di riportare in auge vecchie commedie, dando voce a vecchi personaggi con volti nuovi. Dopo un'attenta selezione tra le varie commedie tartuchine, abbiamo optato per un salto decennale nel tempo, al lontano 2008, quando le vicende di Cristoforo, Saltaleone e gli altri tennero banco sul palcoscenico dei Rozzi.

Mesi di prove, pane e nutella, pizza balletti e qualche sana brontolata ci hanno permesso di arrivare al 14 aprile in forma smagliante, tanto smagliante che è proprio con il nostro spettacolo che si è aperta la rassegna e dobbiamo dire che fare meglio era davvero difficile! I nostri bambini sono infatti stati invasi dall'affetto del pubblico che oltre a rilassarli dopo 20 minuti di tensione, ha fatto rigonfiare i nostri cuori di orgoglio e soddisfazione per questa spettacolosa performance dei nostri Piccoli Tartuchini.

Quello che ci porteremo dietro di questa edizione di Ondeon è un mix di momenti: un puzzle fatto di prosciutti che non escono dal sacco, di balletti strampalati, di risate, di emozioni, ma è anche e soprattutto un gruppo di amici e amiche, uniti da un legame speciale che per questi tre mesi hanno animato società e rallegrato i nostri pomeriggi! Il sipario dei Rozzi è oramai chiuso, ma l'entusiasmo di questi mesi è ancora vivo e pronto a trascinarci in questa estate che tarda ad arrivare ma che sarà piena di appuntamenti!



La Befana a Castelsenio (questa però è del 1993!) impersonata da Simona Giannetti e presentata dalla Delegata ai Piccoli Franca Anselmi, distribuisce le tradizionali calze ai bambini di allora.



Aprile 1992, il "Pranzo dei Veterani" cambia formula. Sono ospitati noti senesi che raccontano il Palio attraverso ricordi e aneddoti. Silvano Carletti e Franco conducono la speciale giornata dal titolo "Oh che giorni felici, oh che bei momenti" e che vede la partecipazione di Umberto Peccianti (Chiocciola), Ezio Papi (Istrice), Ilio Boccini (Lupa), Pino Doretto (Torre), Umberto Piazzesi (Oca) oltre al nostro grande Adù.



Nel periodo Natalizio a Castelsenio viene allestita un'originale commedia. Una improbabile Biancaneve interpretata da Stefano Ricci, discute con il frate Riccardo Poppi. Gli altri confratelli sono Antonio Saragosa e Marco Carlucci.



## UN ANNO DOPO LA GRANDE VITTORIA CON CIANCHINO E UBERTO, LA TARTUCA AFFRONTA CON ENTUSIASMO LE TANTE ATTIVITÀ CHE CARATERIZZARONO QUEI MESI



Colpo grosso per l'assegnazione del Premio Mangia 1992. Ad essere insigniti sono due grandi tartuchini: Severino Gazzelloni e Ugo Bartalini. A luglio non si corre (e nemmeno ad agosto!) e allora sotto le Logge del Fantastici si festeggiano i due Mangia (nella foto insieme al Priore Giordano Bruno Barbarulli).

Veglione sociale di Carnevale. Waldemaro Baglioni dirige il più classico dei balli, la famosa "Quadriglia" a suon di "zighete e zaghete!". La sala di Castelseprio si riempie di giovani e meno giovani che si muovono al ritmo di una musica d'epoca... e chi 'un balla stia alle prode!





# UN'INTENSA PRIMAVERA

Tante le attività di questi mesi che hanno coinvolto la Compagnia di Porta all'Arco. Montalcino, la Mostra, il Pranzo dei Nonni e un fantastico cortometraggio che fa rivivere il nostro Museo!

Come ogni anno, con l'arrivo della primavera, iniziamo a sentire più vicino quel clima estivo che porta con sé slancio e voglia di arrivare preparati e ricchi di entusiasmo alle feste che caratterizzano il nostro giugno tartuchino e, più avanti, ai giorni di Palio.

Questo vale per tutte le commissioni della nostra Contrada ed anche la Compagnia di Porta all'Arco, già dai primi giorni di aprile sta promuovendo numerose iniziative perché i giovani si sentano sempre più parte della grande famiglia che è la Tartuca e scaldino i motori per affrontare al meglio e con passione quelli che saranno gli eventi più importanti che tutti ci apprestiamo a vivere in particolare dal mese di giugno in poi.

L'agenda degli impegni che hanno visto protagonisti i nostri giovani sono iniziati con la consueta Porchettata del Capitano che quest'anno ha visto un'importante rivisitazione ed un rinnovo nella forma e nei contenuti della serata voluti proprio dalla Compagnia; infatti, oltre alla regolare premiazione di un tartuchino di spicco (quest'anno Alessandro Belleschi), durante la cena è stato distribuito a tutti i partecipanti un sonetto scritto per l'occasione da uno dei nostri ragazzi, Bernardo, che lo ha poi letto ricevendo numerosi complimenti per il lavoro svolto.

Nel mese di aprile non poteva mancare anche la Marcia Siena-Montalcino, giunta alla sua 39° edizione, all'interno della quale i nostri ragazzi sono stati presenti nei punti ristoro intermedi fornendo l'acqua, fondamentale per tutti i podisti. Dopo il pranzo, apparecchiato nella nuova sede della Ruga, per i numerosissimi ragazzi e ragazze di Porta all'Arco intervenuti, c'è stata la possibilità di provare a tirare con l'arco accompagnati e seguiti dai nostri amici di Montalcino nel loro campo di esercitazione... Con sorpresa, abbiamo constatato tra i "nostri" ottime capacità nel colpire il bersaglio anche a distanze notevoli! Favoriti anche da una calda giornata molto più che primaverile, l'intera giornata è trascorsa nel divertimento e contrassegnata dalla voglia di stare insieme di tutti quanti, un ringraziamento sentito va soprattutto agli arcieri della Ruga che sono stati

molto disponibili e ci hanno dedicato gran parte del loro tempo.

Siamo quindi arrivati al mese di maggio, un mese “caldo” per la nostra Tartuca perché fin dai primi giorni, la rassegna dal titolo “Sul tetto della città – La cultura in Castelvecchio” (che si prolungherà fino al mese di giugno) ha visto la collaborazione di tutte le componenti contradaiole. Infatti, già il 4 maggio all’inaugurazione della mostra dell’artista Emma Sergeant, erano presenti anche ragazzi della nostra Compagnia interessati a scoprire le opere esposte presso il nostro museo. Il 5 maggio invece si è svolto l’evento “Il fumetto in Contrada”, un incontro dedicato ai giovani, realizzato con l’Accademia del Fumetto, in cui gli intervenuti hanno potuto sperimentare come nasce, e disegnarne uno loro stessi. Lo stesso giorno, molti ragazzi hanno partecipato anche alla serata conclusiva del BarbiCORTOne, la rassegna di cortometraggi dedicata ai gruppi giovanili delle 17 contrade con lo scopo di far loro affrontare tematiche attuali riguardanti il Palio e i nostri territori contradaiole. Il tema di quest’anno è stato “Una notte al museo”, che ci ha permesso di valorizzare e reinterpretare un ambiente non sempre ben conosciuto, soprattutto dalle nuove generazioni. Il nostro video è stato molto apprezzato dagli organizzatori che ci hanno tenuto particolarmente a farci i complimenti per la sua originalità, la bellezza e la cura (vedi foto a destra). Non possiamo che sentirci orgogliosi! Il giorno dopo, 6 maggio, abbiamo partecipato anche al “Pranzo dei nonni” organizzato al tartarugone di piazza del Mercato: un folto gruppo di tartuchine e tartuchini di età molto diverse hanno contribuito alla buona riuscita del pranzo, creando un’armonia non sempre facile da creare quando si avvicinano generazioni molto distanti fra sé. E come se non bastasse quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo in questi giorni, molti sono ancora gli appuntamenti che attendono i ragazzi. Oltre ai mercoledì di Porta all’Arco che si susseguono con successo mensilmente in Società e che ci aiutano a mantenere un gruppo coeso e con la voglia di crescere insieme, è stata organizzata, insieme alla Commissione Sant’Agata ed agli ex Delegati, la cena etrusca “Da noi c’è nata Siena”. Nel pomeriggio c’è stata anche la visita guidata in Castelvecchio (grazie a Laerte Mulinacci!) Quindi siamo pronti a rimboccarci le maniche perché tutto quello che desideriamo si realizzi nel migliore dei modi!

Sempre in alto Tartuca!





## METTI UNA FOTO A CENA



Un'immagine può far accendere la memoria, far tornare in superficie ricordi, persone e affetti. E' da questa idea che la Commissione di Sant'Agata in collaborazione con la Commissione Archivio della Contrada, il 13 aprile scorso, ha organizzato il divertente incontro conviviale "Metti una foto a cena". Scatti fotografici presi da situazioni di vita contradaiola ordinaria e non da situazioni celebrative di vittorie. Divise in capitoli secondo il decennio di riferimento sono passate foto dagli anni '50 agli '80 dello scorso secolo. Naturalmente, quelle meno recenti hanno acceso maggiormente l'interesse dei tartuchini.

I nomi di persone che magari nessuno ricordava più, sono usciti fuori dall'oblio ed hanno rivissuto nei racconti dei ragazzi di allora, come Sandro Civai, Pietro Fossi, Adù e Pierangelo Stanghellini. Allo scopo sono risultate molto preziose le foto scattate da Giulio Pepi, soprattutto quelle degli anni '50.

La serata è stata condotta da Luciano Sardone e Giovanni Gigli che hanno cercato di stimolare i commensali, soprattutto i "veterani", a parlare della Tartuca di allora. Ricordando Roberto Fratalocchi, il Duce che appare tante volte nelle foto di Giulio Pepi, Sandro Civai ha raccontato un divertente aneddoto relativo alla vittoria del 1951. San-

dro, tamburino, era sul palco delle comparse insieme al Duce Fratalocchi e, una volta scoppiato il mortaretto del terzo giro, come da tradizione scendono tutti a corsa per andare sotto il palco dei giudici a prendere il Cencio. Alle sue spalle Sandro sente come uno strano rumore di ferraglia, si gira e vede il Fratalocchi che correva impacciatissimo, ancora vestito da Duce di tutto punto. Era la prima volta che si monturava e nessuno gli aveva detto che, terminata la passeggiata storica si poteva togliere la scomoda armatura! Il povero Fratalocchi però, giunto sotto il Palco dei giudici non si accorge di un "ricordino" lasciato sul tufo da un cavallo, durante la mossa, e ci scivola sopra rompendosi una spalla!

Andando avanti con gli anni, non sono mancati i ricordi del Teatrino di Castelvecchio di Giorgio Civai, il memorabile Seniocabaret, la Marcia di Montalcino nei primi anni di organizzazione, una particolare gita di Sant'Agata a Bomarzo, e poi i ricordi di tante persone care che ci hanno lasciato come Nirvano, Ugo, il Cacco, Cice, Ilio, Galliano e tanti altri. Alla fine della serata, eravamo tutti colmi di tanti piccoli tesori sentimentali del nostro passato. Un piacevole stordimento ci confondeva un poco la mente ed un sorriso ci scaldava il cuore.



# UNA FONTANINA 3D

L'opera di Bruno Buracchini è stata oggetto di uno studio universitario del giovane tartuchino Filippo Matteoli

Per ogni fiero senese e sincero contradaiolo è sempre un onore parlare di Siena e in particolare della propria contrada. Ed è sempre bello poter raccontare e spiegare, anche a chi non ne sa niente, quelle che sono le nostre passioni e le nostre tradizioni. Il nostro tartuchino Filippo Matteoli ha recentemente sostenuto al Dipartimento di "Ingegneria Edile Architettura" presso l'Università di Perugia dove studia, l'esame di "Tecniche della rappresentazione" che gli ha permesso di scegliere due temi sui tre totali previsti dall'esame, su Siena, e realizzarli in tre dimensioni. Questa è stata l'occasione per raccontare la bellezza della nostra città; in particolare il Santa Maria della Scala e la fontanina custodita all'interno del nostro rione. Filippo ha così ricostruito il vano del Pellegrinaio prima, lavorando sui punti di fuga dell'affresco, e poi la fontanina di via Tommaso Pendola tramite la fotomodellazione. Una tecnica, quest'ultima, che permette, scattando diverse foto, la ricostruzione tridimensionale dell'oggetto desiderato. Perciò, Filippo a ottobre si è recato alla fontanina e ha fotografato ogni suo dettaglio da ogni singola angolazione. Immettendo poi le immagini sul computer, un programma specifico ha estratto da queste una "nuvola di punti" che, elaborata successivamente con un altro

programma, li ha uniti per creare una "continuità nel 3D". Questo è un processo fondamentale per evitare che nella ricostruzione rimangano dei singoli "punti" che non permettono di riconoscere l'opera. Una volta sostenuto l'esame, su suggerimento dei professori e vista la qualità del lavoro svolto, gli è stato chiesto di approfondire ancora di più lo studio sulla fontanina con il fine, più avanti, di renderla un vero e proprio oggetto concreto attraverso la stampante 3D. L'idea di Filippo, infatti, è proprio quella di realizzare un portachiavi visto che, da un oggetto stampato in 3D, si può ricavare qualsiasi altra cosa. Non resta che attendere il completamento dei suoi studi per avere ognuno in casa propria la sua fontanina di via Tommaso Pendola personale!



# A PRANZO CO' NONNI!

Tutti insieme, veterani e giovani: la passione non ha età



La scorsa domenica 6 Maggio si è svolto sotto il “Tartarugone” in Piazza del Mercato, il consueto “Pranzo co' Nonni” organizzato di solito a Settembre, ma rinviato dallo scorso anno per il maltempo e che coinvolge nell'organizzazione i Gruppi Solidarietà delle Contrade, col patrocinio del Magistrato e dell'Assessorato alla Cultura del Comune. Per quanto riguarda la Tartuca, questa sempre più importante iniziativa è affidata, col nuovo Statuto, alla Compagnia di Sant'Agata, i cui Delegati entrano automaticamente nel Gruppo Solidarietà della Contrada.

La sede logistica per motivi di prossimità viene scelta nella Contrada della Torre, mentre la parte organizzativa e di divisione dei compiti è affidata al Bruco.

Ma ogni Contrada fa sempre la sua parte, con compiti di divulgazione dell'evento, montaggio e smontaggio tavoli cucina e servizio, oltre a varie spontanee navette di trasporto degli anziani non autonomi, con la collaborazione delle Associazioni di Soccorso come Misericordia e Pubblica Assistenza.

Numerosissimi quest'anno gli anziani presenti, (nonostante un meteo particolarmente chiacchierato alla vigilia). Un colpo d'occhio veramente denso di colori e dinamicità, grazie ai giovani che sviaggiavano tra i tavoli con veterana disinvoltura, coi loro fazzoletti sulle spalle. Per la Tartuca, oltre ai Delegati, i ragazzi e le ragazze di

Porta all'Arco hanno dato una mano significativa in cucina, nel servizio e nel montaggio e smontaggio dei tavoli, reso più semplice dai particolari carrelli muniti di ruote messi a disposizione dalla Torre.

Ma veniamo ai nostri contradaiooli meno giovani presenti al tavolo tartuchino. Quest'anno ne abbiamo contati ben quindici, che mi pregio di elencare: Guido Cencini, che ha scritto una poesia dedicata alla Contrada, che ha donato al Priore, sua moglie Alessandra, Giuseppe e Myssita Bocci, Giuseppe e Maria Pia Sabatini, Piera Lelli Tarli, Marina Pianigiani, Ivana Brogi, Orfella Minetti, Valeria Birignani, Franca Mini Bruttini, Marisa Minucci, Antonietta Neri e i Delegati e Delegate di Sant'Agata; alcune donne incontrate al ritorno a casa hanno parlato di una giornata molto bella con buon cibo tanti giovani e tanti bei ricordi condivisi a tavola, insomma possiamo senz'altro dire: “Giornata riuscita!”. Ora appuntamento a settembre per la prossima puntata. (S.P.)

**6 Maggio 2018  
Pranzo co' nonni**

*E' diventata ormai una tradizione trovarsi in ottocento a fare pranzo sotto la tettoia del tartarugone. Ogni anno c'è qualcuno assente perché ormai al di qua non è più presente, tutti i colori e tutte le contrade sono di fatto qui ritrovate. Il pranzo, come da sempre è stato, dalla contrada Torre è preparato. Il servizio ai tavolini è assicurato dai contradaiooli più piccini, vanno su e giù in mezzo ai tavolini con pane acqua, vino, piatti e piattini. Alcuni vecchi protettori di Contrada dopo la bottiglia del vino scolata hanno bisogno di fare una cantata, con i soliti stornelli sempre intonati in occasione delle feste nel rione, altri parlando col vicino rievocano il tempo passato a giocare nel campino. Per tutti c'è il momento di parlare dei vecchi amici e conoscenti nati e vissuti in altri tempi, comunque c'è un clima di grande euforia e ci si saluta con l'augurio di ritrovarsi il prossimo anno in compagnia. Tutti ringraziano la propria contrada che ha contribuito a questa bella giornata.*

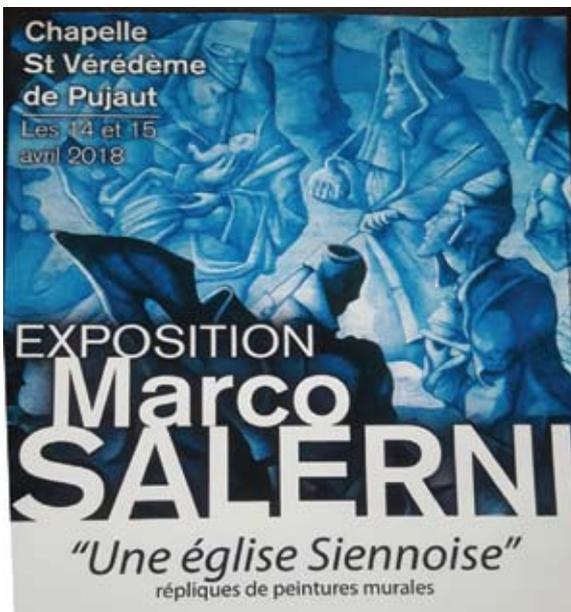
**Guido Cencini, Classe 1923**

# MARCO SALERNI IN PROVENZA



Una bella esposizione sull'arte del nostro indimenticato tartuchino Marco Salerni è stata allestita a Pujat in Provenza, vicino ad Avignone, nello scorso aprile, a cura di Edmond

Volponi. La mostra, dal titolo "Une église siennoise" è caratterizzata dalle repliche di grandi pitture murali che Marco dipinse nella Chiesa di Vico Alto di Siena, dedicata alla Beata Anna Maria Tagi. All'interno della sala, una Cappella romana, sede della mostra è presente anche una bandiera della Tartuca.



## MURELLA cronache

Anno XLII - n. 2, Giugno 2018

**Direttore responsabile**  
Giovanni Gigli

**Redazione**  
Stefano Pagni, Alessandro Sasso,  
Niccolò Semplici

**Hanno collaborato a questo numero**  
Marco Amatruda, Franca Anselmi,  
Guido Cencini, Bernardo Mario,  
Filippo Matteoli, Marzia Minetti, Selene Pucci,  
Il Gruppo Donatori di Sangue  
I Delegati ai Piccoli Tartuchini  
I Delegati di Porta all'Arco  
La Commissione di Sant'Agata

**Spedizione**  
La Compagnia di Porta all'Arco

**Foto di copertina**  
Niccolò Semplici

**Contributi fotografici**  
Lorenzo Gigli, Vittoria Guideri

**Sede**  
Contrada della Tartuca, Siena, Via Tommaso  
Pendola, 26, [www.tartuca.it](http://www.tartuca.it)

**Stampa**  
Tipografia il Torchio, Monteriggioni (Siena)

Reg. Tribunale di Siena n. 403 del 10/01/1980

Con il contributo di



## PROTETTORATO 2018

- PICCOLI TARTRUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): 30,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: 60,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI E CHE NON HANNO INCARICHI: 30,00
- CONSIGLIERI E DELEGATI: 220,00
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: 360,00
- SOCI CASTELSENIO: 20,00

Le quote possono essere pagate presso la Segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca:

Banca MPS filiale di Siena IBAN: IT92 B 01030 14200 000000974460.

Ricordiamo a tutti i Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria Banca anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto. Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo ed agli importi stabiliti. Per i soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società. Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlengo Mauro Franchi, il vice Andrea Cinquegrana e i delegati al protettorato: Angeli Beatrice, Aprea Gabriele, Bennati Chiara, Betti Viola, Ciofi Linda, Ciotti Irene, Rabazzi Luca, Radi Roberto. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: [protettorato@tartuca.it](mailto:protettorato@tartuca.it). La Commissione è a disposizione dei contradaioi tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via Tommaso Pendola n. 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

**CONTRADA DELLA TARTUCA**  
*Festa Titolare in onore di Sant'Antonio da Padova*  
*Giugno 2018, Programma dei Festeggiamenti*

**GIOVEDÌ 7 Giugno**

ORE 19,00 - Sistema museale:

- Presentazione delle nuove Monture del Giro  
Vicolo della Tartuca - "Chiassino":
- Presentazione del libro "Il Costume del Giro",  
a cura di G. B. Barbarulli e C. Venturi
- Cena a buffet e cori contradaioi

**VENERDÌ 8 Giugno**

ORE 17,30 - Prato di Sant'Agostino:

- Chiusura dei corsi alferi e tamburini

ORE 18,45 - Sala delle Adunanze:

- Presentazione bandiere e stemmi realizzati  
dalla scuola di cucito e pittura su seta -

Consegna dei diplomi di fine corso

ORE 19,00 - Sala delle Adunanze:

- Assemblea Generale - presentazione dei diciottenni

ORE 20,30 - Soc. M.S. Castelsenio:

- Cena
- Consegna dei diplomi di fine corso agli alferi e tamburini

**SABATO 9 Giugno**

ORE 10,00 - Cimiteri di Laterino e Misericordia:

- Omaggio ai Contradaioi Defunti

ORE 17,30 - Oratorio della Contrada:

- Ingresso dei Dodicenni nella Compagnia di Porta all'Arco
- Proclamazione dei Vincitori del Premio

Fondazione Ing. Ugo Bartalini

ORE 18,00 - Fontanina della Contrada

- Battesimo Contradaioiolo

ORE 19,15

- Giro del Rione

ORE 20,00

Prato di Sant'Agostino:

- Ricevimento della Signoria

ORE 20,15

Oratorio della Contrada:

- Concelebrazione Solenne Mattutino

ORE 21,00

- Festa nel Rione

**DOMENICA 10 Giugno**

ORE 08,00 • Partenza del Giro in Città e Omaggio  
alle Consorelle

ORE 15,30 • Prosecuzione del Giro

ORE 19,15 • Ritrovo in Piazza del Campo davanti al Palazzo  
Comunale per il rientro

ORE 20,45 Soc. M.S. Castelsenio: • Cena del Giro

**SABATO 23 GIUGNO**

ORE 14,30 • Giro ai Tufi

ORE 19,30 Chiesino di S. Matteo ai Tufi:

- "Maria Mater" di ringraziamento

ORE 20,30 • Cena al Chiesino di S. Matteo ai Tufi

**AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA**  
**XLII edizione**

Da Lunedì 11 a Sabato 16 giugno presso gli  
Orti dell'ex Convento di S. Agostino

**PROGRAMMA**

**LUNEDÌ 11**

La cucina rurale degli "Attortellati"

Osteria alla vecchia Maniera - La Braceria

Grace Poggetti - il ONE MAN BAND rivelazione, rapisce con la sua chitarre, nelle notti più belle d'estate

**MARTEDÌ 12**

Ristorante "l'Asinello" di Villa a Sesta

Osteria alla vecchia Maniera - La Braceria

Ad aprire la serata Enzo Lombardi in solo chitarra e voce

Liverpool Street, I Beatles dal vivo, un percorso nuovo nei Fab Four!

**MERCOLEDÌ 13**

Il Pesce di Castelsenio

Osteria alla vecchia Maniera - La Braceria

La notte italiana con Filippo Turillazzi in solo, nella musica d'autore

Un tributo agli anni più belli di un'intera generazione, (per la prima volta a Siena) 8816- Max pezzali 883 Tribute Band

**GIOVEDÌ 14**

L'eccellenza della Pizza Gourmet de "La Pergola" di radicondoli

Osteria alla vecchia Maniera - La Braceria

Sciabadoga trio da salotto pronto a raccontarvi i brani che hanno fatto la storia dei sixties

**VENERDÌ 15**

Gran fritto di pesce con "I Ragazzi della sagra del Fritto di Monteroni"

Osteria alla vecchia Maniera - La Braceria

Aperitivo con Grace Poggetti live music

DJ Set da cornice con la disco più bella di sempre e l'esperienza di Luca Carrara

**SABATO 16**

La Braceria : torna la Piccionaia

Aperitivo con Grace Poggetti live music

Alex Serra DJ nella discoteca all'aperto degli Orti del Tolomei

**TUTTE LE SERE**

Aperitivi in Fiaschetta, Cocktail Bar, Birra alla Spina, Il Palio dei Barberi, il Gelato Artigianale de "La Vecchia Latteria", gli Hamburger di "Al Buongusto"

**11/12/13 Giugno La Pizzeria**

**Informazioni e prenotazioni**

Soc. M.S. Castelsenio 0577 285448

Michele 347 6683518, Claudia 338 7936633

Andrea 331 7501628, Tommaso 333 2762519

Margherita 334 1740200, Ilaria 334 9049936

